

Camminiamo Insieme

N. 15 Anno VII – Foglietto settimanale della Parrocchia santi Pietro e Andrea – Povo

Tel.0461 810420 – e-mail: povo@parrocchietn.it – <http://povo.diocesitn.it/>

Settimana dal 1 al 8 maggio 2022

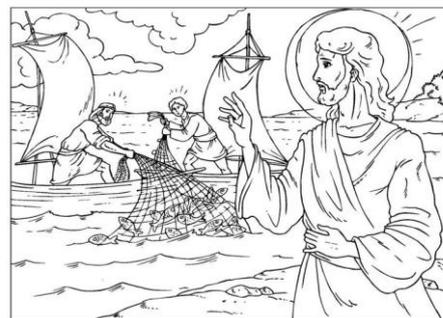


1 maggio 2022 –TERZA DOMENICA DI PASQUA (anno C)

Forma breve (Gv 21,1-14): Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete



dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

PER RIFLETTERE (p. Ermes Ronchi)

Il Maestro d'umanità e il linguaggio semplice degli affetti

Una mattina sul lago, dopo che Gesù ha preparato il cibo, come una madre, per i suoi amici che tornano da una notte vuota, lo stupendo dialogo tra il Risorto e Pietro, fatto con gli occhi ad altezza del cuore. Tre richieste uguali e ogni volta diverse, il più bel dialogo di tutta la letteratura mondiale: Simone di Giovanni mi ami più di tutti? Mi ami? Mi vuoi bene?

È commovente l'umanità di Gesù. Vorrei dire, senza paura di contraddizioni, che questo è il Dio di totale umanità, e che l'ho scelto per questo.

Gesù è risorto, sta tornando al Padre, eppure implora amore, amore umano. Lui che ha detto a Maddalena: «non mi trattenere, devo salire», è invece trattenuto sulla terra da un bisogno, una fame umanissima e divina. Può andarsene se è rassicurato di essere amato.

Devo andare e vi lascio una domanda: ho suscitato amore in voi?

Non chiede a Simone: Pietro, hai capito il mio messaggio? È chiaro ciò che ho fatto? Ciò che devi annunciare agli altri? Le sue parole ribaltano le attese: io lascio tutto all'amore, non a dottrine, non a sistemi di pensiero, neppure a progetti di qualche altro tipo. Il mio progetto, il mio messaggio è l'amore.

Gesù, Maestro di umanità, usa il linguaggio semplice degli affetti, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di domandare e di sapere: Mi ami? Mi vuoi bene?

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame insaziabile; di domande e risposte che anche un bambino capisce, perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni. Il linguaggio delle radici profonde della vita coincide con il linguaggio religioso. Prodigiosa semplificazione: le stesse leggi reggono la vita e il vangelo, il cuore e il cielo.

In quel tempo, in questo tempo. Gesù ripete: a voi che, come Pietro, non siete sicuri di voi stessi a causa di tanti tradimenti, ma che nonostante tutto mi amate, a voi affido il mio vangelo.

Il miracolo è che la mia debolezza inguaribile, tutta la mia fatica per niente, le notti di pesca senza frutto, i tradimenti, non sono una obiezione per il Signore, ma una occasione per essere fatti nuovi, per stare bene con Lui, per capire di più il suo cuore e rinnovare la nostra scelta per Lui.

Questo interessa al Maestro: riaccendere lo stoppino dalla fiamma smorta (Is 42,3), un cuore riacceso, una passione risorta: «Pietro, mi ami tu adesso?». Santità è rinnovare la passione per Cristo, adesso.

La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". Sei amato, fondazione della legge; amerai, il suo compimento.

Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita (P. Beauchamp).

INTENZIONI SANTE MESSE PER I DEFUNTI dal 30 aprile al 7 maggio 2022

Sabato	30/04	18:30	
Domenica	1/05	8:00	Alessandro Duranti; Alessandro Mosna; Maria Teresa Pedrotti
Lunedì	2/05	8:00	
Martedì	3/05	8:00	
Mercoledì	4/05	18.30	Cecilia e Maria Teresa; Enrico e Maria
Giovedì	5/05	8:00	Giuseppina e Umberto; Carlo e Rita; Cecilia Pedrotti Dopo la messa segue adorazione eucaristica fino alle ore 9.00
Venerdì	6/05	8:00	
Sabato	7/05	18:30	Guido e Antonietta; Elda Fronza e Graziano; Giangiorgio; Guido e Edvige

AVVISI

Mercoledì	4.5	ore 15.00	in sala parrocchiale Incontro dei ministri della Comunione
Giovedì	5.5	ore 20.30	chiesa di Villazzano preghiera per le vocazioni per le parrocchie di Povo e Villazzano
Venerdì	6.5	ore 14.15 ore 20.30	in oratorio catechesi prima media a Villazzano incontro catechisti di Povo e Villazzano
Sabato	7.5	ore 9.30 ore 10.00	in oratorio catechesi prima media in chiesa catechesi quinta elementare

Avviso: Domenica 1 Maggio 2022: festa del lavoro.

Le ACLI di Povo organizzano la tradizionale festa del
1° maggio al Rocol (Chesani) in Cimirlo.
Santa Messa alle ore 14.30
Seguirà animazione

**Giovedì in canonica
dalle ore 9.00 alle ore 11.00
sarà presente un padre
dehoniano
per colloquio o confessione**

Mese di maggio: preghiera del Rosario

Dopo la Messa delle ore 8.00 il lunedì, martedì e venerdì

Il mercoledì alle ore 18.00 prima della celebrazione della Messa (18.30)